

La cultura Le diverse esperienze a confronto

Azioni popolari per il teatro e la filosofia

MARIA LAURA PIERUCCI

Macerata

La cultura dal basso assume forme diverse nel variegato mondo delle associazioni culturali maceratesi.

Il Teatro Rebis, per esempio, un percorso che sembrava destinato a una nicchia di cultori del teatro contemporaneo, ha trovato conferma della sua pervasività rispetto al tessuto umano della città nei mesi scorsi, quando è assurta agli onori della cronaca la protesta, tanto civile quanto inefficace, dei soci di Rebis contro l'esito del bando col quale il Comune di Macerata ha affidato la gestione dei locali nei quali l'associazione ha svolto la propria attività da oltre dieci anni a questa parte.

La vicenda è nota, infatti, non solo perché noto è il Teatro Rebis che suo malgrado ne è stato protagonista, ma anche perché il movimento d'opinione che si è creato attorno a quella vicenda ricorda quanto accaduto per il Teatro Valle di Roma.

Ed è questo che più ha meravigliato il presidente dell'associazione culturale, Andrea Fazzini: "Al di là dell'iter am-

ministrativo, la cosa più importante è la vicinanza che si è creata rispetto alla protesta che abbiamo messo in atto, gli attestati di stima che ci sono arrivati dai più grandi intellettuali italiani, perfino stranieri.

Tremila sono le firme che abbiamo raccolto e che nei prossimi giorni presenteremo. Oltre cinquecento le persone che hanno partecipato all'iniziativa realizzata in teatro. L'opinione pubblica e il mondo culturale maceratese si sono espressi, sensibilizzati non solo rispetto alla quella che, nelle nostre intenzioni, voleva essere una mobilitazione innanzi tutto di principio. Semplicemente, questa cosa riguardava tutti".

Ora che la sospensiva richiesta dall'associazione al Tar è stata bocciata e l'iter deve perfezionarsi, in attesa della data dell'udienza non ancora fissata ma che certo non avverrà entro il 15 giugno, il Teatro Rebis dovrà lasciare - armi e bagagli - i locali di proprietà dell'associazione sportiva dilettantistica Bocciofila Helvia Recina di Villa Potenza.

Con tutta probabilità non verrà presentato ricorso al Consiglio di Stato, trattandosi di una richiesta di sospensiva ed essendo i termini tanto ri-

stretti. La speranza è di vincere il ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale delle Marche: "Abbiamo concrete possibilità, anche se, con tutta probabilità, non sapremo nulla almeno fino a ottobre. Nel frattempo, quindi, lasceremo i locali di Villa Potenza alla Helvia Recina 2000 che si è aggiudicata il bando". Numerose le associazioni che hanno offerto accoglienza nei propri spazi perché, afferma Fazzini, è questo lo spirito.

Oggi, comunque, non è più tempo di protesta ma di programmazione. "Riprendiamo a fare quello che sappiamo fare, quello cui dedichiamo la nostra esistenza: il teatro e la sua poesia".

Lo sguardo verso il futuro è fiducioso nel raccontare di un progetto che Marca, movimento di associazioni in ricerca per una cultura attiva, sta redigendo per la gestione degli spazi dell'ex Mattatoio in via Panfilo a Macerata. L'idea è di ottenere fondi europei, con la partnership del Comune, proprietario dell'immobile, per completare il recupero della struttura e destinarla alla condivisione di attività con tutti colori che ne avranno da proporre.

Il modello cui guardare è quello toscano del Comune di

San Sepolcro e del Kilowatt Festival, che si sono proposti come capofila di un progetto che vede coinvolti 9 paesi e ha ottenuto finanziamenti dall'Europa per 1 milione e 750 mila euro. Anche Macerata, l'amministrazione e le associazioni insieme, potrebbero formare una rete e presentare un progetto che doni al territorio uno spazio condiviso, unico nel suo genere.

Dunque, la cultura come interprete delle istanze di tanti.

Esattamente quello che aveva in mente Andrea Ferroni quando tre anni fa ha avviato la Scuola popolare di filosofia.

Sull'idea che la cultura è un diritto di tutti e rifacendosi alle scuole popolari degli anni '70 del Novecento, 'pop' sta per 'popolare' popolare, cioè 'che viene dal basso', che ha un percorso che incide e lascia un segno perché è fatto del tempo che ciascuno dei frequentanti desidera ricavare e deve impegnare per vivere quella esperienza.

Un impatto forte sulle coscienze che si è tradotto in un successo crescente per l'iniziativa promossa dal consulente filosofico, che lavora all'ufficio cultura del Comune di Macerata.

Dall'Ente ha ricevuto il patrocinio gratuito, insieme a quello del Dipartimento degli studi umanistici dell'Università di Macerata e dell'Adam.

Nessun contributo economico per la Scuola popolare di filosofia che è gratuita e si rivolge a chi non ha mai studiato filosofia ed ha interesse a conoscerla. "Nella società", spiega Andrea Ferroni, "c'è un diffuso bisogno di filosofia, dichiarato della misura in cui hanno successo editoriale gli inserti filosofici dei quotidiani così come i festival di filosofia, penso a quello di Modena per esempio.

Basta pensare a tutti quegli incontri in cui la discussione verte sulle domande fondamentali dell'essere umano e un filosofo o uno studioso prova a rispondere".

A tenere le lezioni all'inizio era lo stesso Ferroni, poi, da

quando è stato avviato anche il secondo e quindi il terzo anno di corso, si sono aggiunti docenti professionisti, come Sergio Labate, Pamela Grisei e Marcello La Matina per parlare della storia della filosofia, da Socrate, Platone, Aristotele a Heidegger, Foucault e Derrida.

A fronte dell'impegno messo dagli organizzatori, la partecipazione di un pubblico ampio e differenziato è andata via via crescendo, richiedendo spazi sempre più ampi.

All'inizio era sufficiente la sede dell'associazione culturale Ecate in via Padre Matteo Ricci, poi il trasferimento a quella dei servizi sociali nel vicolo dello Sferisterio e alle case di terra di Ficana; quest'anno nella galleria degli Antichi Forni, quindi nella sala ex-cinema dello Sferisterio.

"La scuola risponde a una domanda culturale, un'esigenza di conoscere la struttura stessa su cui si fonda l'odierna società occidentale", aggiunge Ferroni, "perché noi veniamo da lì, da quella tradizione di pensiero. Il nostro modo di pensare è profondamente influenzato dalla filosofia: per esempio, lo stesso Cristianesimo per dotarsi di una struttura teoretica ha attinto alla filosofia greca, la politica intesa come dibattito per il bene della comunità (polis).

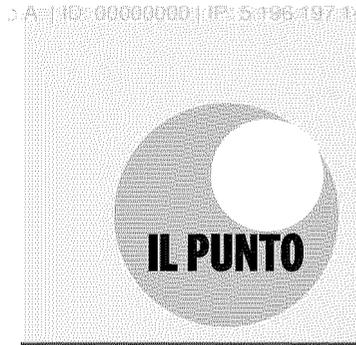
La filosofia è anche la storia di come l'uomo ha nel tempo risposto alle domande che da sempre si pone sul senso della vita e della morte, su come agire per essere felice, sui limiti della conoscibilità".

La lezione si struttura in due parti: una frontale sulla storia della filosofia, nello stile scolastico docente-allievi; l'altra invece è una libera discussione sui temi più vari, che non necessariamente si legano ai contenuti dell'ora precedente.

"Ciò che emerge da queste discussioni è che la filosofia è divertente, che la gente ha bisogno di confrontarsi, di conoscere le idee altrui e attraverso il confronto mettere alla prova le proprie", racconta Andrea, "questo progetto si oppone

agli incontri estemporanei".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scuola di comicità

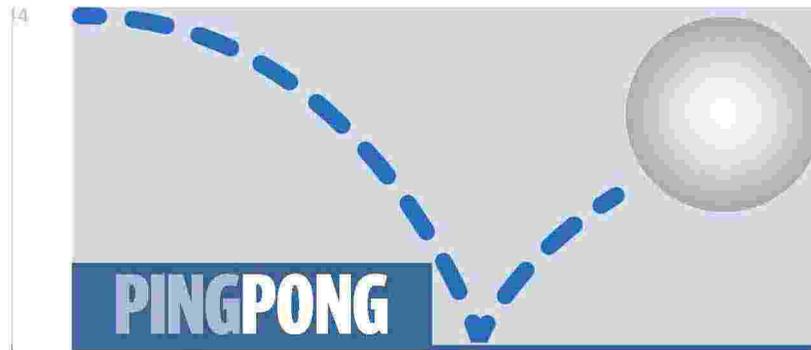
Nel segno di Spaccesi

Macerata

"Intolleremo l'associazione su cui stiamo lavorando a Silvio Spaccesi, che sappiamo gravemente malato e dimenticato. Il nostro obiettivo è quello di "riportare" il varietà, il cabaret e il "teatro brillante" al Cinema Italia, insieme ad altri spettacoli mirati". A parlare è Mauro Perugini che, con Paolo Cotognini, presentò all'amministrazione provinciale, allora presieduta da Franco Capponi, una interessante proposta per il cineteatro maceratese che vedeva anche la creazione di una scuola-laboratorio (la prima nelle Marche) di comicità e di scrittura creativa; presidente onorario della scuola e curatore di un corso, appunto, il nostro Silvio Spaccesi. La proposta piacque molto all'amministrazione provinciale e furono subito attivati dei contatti con l'organizzazione di "Cabaret Amore Mio" di Grottammare, con alcune trasmissioni televisive molto popolari e con alcune scuole di comicità a livello nazionale; ma la macchina fu costretta a fermarsi per i motivi che sappiamo. L'iniziativa, denominata "Macerata Ridens", che verrà riformulata appena dopo le elezioni dall'associazione

"Silvio Spaccesi", si articola in due momenti diversi: il primo, invernale, con spettacoli all'interno del Cinema Italia, il secondo all'aperto in alcune piazze del centro storico, con lo scopo di creare anche una concreta opportunità per gli operatori del centro; a coronamento, laddove possibile, alcuni appuntamenti allo Sferisterio. E se anziché Cinema Italia si chiamasse Cinema Fontana, in ricordo del famoso cantante maceratese cui sarebbe dedicata la serata d'apertura della manifestazione?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► *Martina Borra è con Golini*

“Furti e spaccio E’ tempo di agire”

I CANDIDATI

Macerata

Martina Borra è in lista con Forza Nuova a sostegno di Tommaso Golini.

❶ I motivi della scelta di campo?

❶ Ho scelto di sostenere Forza Nuova perché credo fortemente nella famiglia tradizionale, l'unica famiglia che può dare reali garanzie di stabilità e di crescita alla società contro i surrogati e i modelli di famiglia finti che vengono sponsorizzati da associazioni a mio avviso discutibili. Mi piace andare controcorrente, credo in valori come la coerenza e il rispetto, alla cultura dei favoritismi che ha infestato la classe politica tradizionale preferisco la meritocrazia.

❷ Gli obiettivi da raggiungere?

❷ Da donna non mi sento affatto tutelata, tutti i giorni ci troviamo di fronte a episodi di furti, rapine, spaccio di droga ed extracomunitari che fuori dai supermercati seguono i cittadini italiani per chiedere denaro spesso in atteggiamento minaccioso. Ritengo, come tanti altri cittadini, che bisogna puntare ad una città più sicura con meno telecamere e maggiori controlli da parte delle forze di



Martina Borra

polizia che, oggettivamente, spesso hanno le mani legate nei confronti della criminalità.

❸ Cosa le piace e cosa non le piace della città?

❸ Macerata è una città affascinante, con un centro storico bellissimo che però andrebbe rivitalizzato con maggiori iniziative volte a coinvolgere la cittadinanza. Non mi piace il degrado giovanile, il consumo di stupefacenti sta dilagando in città e l'amministrazione non ha fatto niente per contrastare il fenomeno. I giovani sono il futuro del nostro popolo, le istituzioni devono intervenire in maniera radicale nelle scuole per battersi contro la droga e i suoi mercanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► *Enzio Di Gregorio è con Messi*

“Comune trasparente Spazio ai cittadini”

I CANDIDATI

Macerata

Enzio Di Gregorio è in lista alle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Macerata con il Movimento Cinque Stelle a sostegno della candidatura a sindaco di Carla Messi

❶ **Il motivo della scelta di campo per le prossime Comunali?**

❶ Perché forse finalmente si è creato una forza politica che riesce a dare voce alle persone, dove ognuno può portare il proprio contributo, dove non esiste più il "io" ma il "noi", dove ci si confronta sulle idee senza preconcetti.

❷ **Quali sono gli obiettivi che vi proponete di raggiungere una volta in Consiglio come Movimento Cinque Stelle?**

❷ Dare a Macerata un volto diverso occupandosi dei problemi attraverso l'ascolto dei cittadini, facendo diventare così il Comune una casa trasparente dove ogni persona può guardare dentro, perché solo con la trasparenza si riesce ad avvicinare la gente comune alla vita sociale.

❸ **Cosa le piace cosa e cosa invece non le piace della sua città?**



Enzio Di Gregorio

❹ **Certamente mi piace il rapporto da città di provincia dove ancora si riesce a conoscersi avendo così ancora un rapporto umano tra le persone; sicuramente non mi piace il fatto che a Macerata si riesce a costruire un centro commerciale in appena un anno e per le famose piscine invece ancora niente.**

Avere una viabilità da grande città metropolitana essendo invece una piccola città di provincia, aver visto crescere palazzi e quartieri cementificando a dismisura essendo rimasti ancora una popolazione di quarantaduemila abitanti all'incirca, come vent'anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto firmato da Marca per la gestione degli spazi dell'ex Mattatoio in via Panfilo

Andrea Ferroni
“La gente ha bisogno di confrontarsi e di conoscere le idee altrui”

VERSO IL VOTO VERSO IL VOTO

► Francesca D'Alessandro presenta le ragioni della presenza della lista civica "Macerata nel Cuore"

"Mosca ci ha subito convinto, è l'uomo del fare"

Macerata

Una presenza all'opposizione di Romano Carancini nello scorso quinquennio amministrativo ed ora la consigliere comunale uscente Francesca D'Alessandro presenta le ragioni di Macerata nel Cuore impegnata in queste elezioni comunali come lista civica a sostegno del candidato sindaco Maurizio Mosca.

"Macerata nel cuore, rinnovata nella sua composizione di uomini e donne, dopo aver assistito - rileva la candidata consigliere Francesca D'Alessandro - in questi anni ad un centro-sinistra più impegnato a risolvere divisioni e faide interne e lottare per il mantenimento del proprio potere politico e un centro destra incapace sostanzialmente di fare una squadra

compatta e credibile, ha deciso di appoggiare la candidatura di Maurizio Mosca".

Le motivazioni della scelta del candidato sindaco: "È stata, quella di Mosca, una candidatura ben ponderata e non disposta a seguire logiche opportunistiche o compromessi frutto di biechi e meschini trasformismi. Maurizio Mosca ci ha colpito da subito per essere un uomo del fare, un uomo della società civile, che ha dimostrato di tenere alla sua città con tante azioni concrete, dallo sport all'associazionismo. Confronto e condivisione sono state il suo biglietto da visita.

Questa opportunità di cambiamento reale l'abbiamo voluta cogliere al volo e ci siamo messi a disposizione della squadra, con

candidati provenienti da diverse categorie lavorative (medici, casalinghe, insegnanti, farmacisti, impiegati, studenti), accomunati da un'unica passione: la nostra città, dove viviamo e dove vorremmo crescere i nostri figli e nipoti".

Francesca D'Alessandro spiega il motivo dell'impegno rinnovato con la lista civica Macerata nel Cuore: "La scelta inoltre di proseguire con una lista civica rappresenta una comune disaffezione verso una classe di politicanti in cui non ci riconosciamo più. Vogliamo essere tra le gente, essere portavoce dei nostri cittadini, migliorare i loro servizi, rappresentare i loro valori. Non ci arrendiamo quindi alla logica del "sono tutti uguali", del fare di un'erba un fascio, vogliamo tornare a fare una politica costruttiva, all'insegna dell'impegno

dettato solo dall'amore per la nostra città. Abbiamo quindi l'ambizione di riaccendere nei cittadini, la passione del "fare" in mezzo a questo spettacolo sempre meno edificante che la politica, non solo nazionale, ci offre. Ci piacerebbe essere un punto di riferimento per quell'elettorato stanco dei pastrocchi politici, dei salti da destra a sinistra e da sinistra a destra, a seconda della convenienza personale. No quindi ad una politica cittadina autoreferenziale, come quella di questi anni, ma una nuova ventata rappresentata da gente piena di passione e di voglia di fare.

Vogliamo avere la possibilità di sviluppare una città a misura di uomo, fondata su principi che valorizzino a pieno la dignità della persona, svilupparla in modo tale che

i nostri giovani non siano costretti a trasferire la propria intelligenza in altri luoghi, dove le giovani coppie possano formarsi una famiglia e crescere i figli, dove le scuole possano accogliere gli studenti con strutture adeguate, dove gli anziani possano essere adeguatamente assistiti, dove la sanità abbia veramente a cuore la salute delle persone. Siamo perciò convinti che Maurizio Mosca sarà la svolta che i nostri cittadini cercano da anni".

Il riferimento alle polemiche, sollevate in particolare da Alessandro Savi per Macerata Capoluogo, sulle interviste di questi giorni del vescovo ai candidati a sindaco: "Da ultimo nulla di strano - assicura Francesca D'Alessandro - sulla chiamata da parte del nostro Vescovo. La politica è tra i servizi più alti a cui è chiamato un cittadino e per l'elettorato cattolico è sacrosanto ottenere chiarezza su chi può rappresentare principi che gli appartengono, nella convinzione che i valori legati alla fede e la vita civile non siano schizofrenicamente separati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La consigliere comunale uscente Francesca D'Alessandro presenta le ragioni di Macerata nel Cuore



"L' elettorato è stanco dei pastrocchi, dei salti da una parte all'altra a seconda della convenienza"